

Scorgere le meraviglia dentro il buio Ragazzi, qui in grotta s'impara la vita

Prima lezione del Gruppo speleologico di Genga per minori sottoposti a procedimento penale

IL PROGETTO

GENGA La terra, la natura nascosta, scuola di vita per minori sottoposti a procedimento penale. Domenica scorsa un gruppo di ragazzi ha seguito una prima lezione del corso ideato nel 2018 dal Gruppo speleologico marchigiano, pensato per festeggiare i 70 anni dalla fondazione dell'associazione che si concretizza questa primavera dove le grotte sono la metafora di un mondo naturale buio, claustrofobico, inospitale, senza riferimenti per il tempo e lo spazio, ma tali e quali alla vita, ricche di sorprese ed emozionanti.

Le guide

Promotori d'eccellenza gli scopritori dell'Abisso Ancona, i fratelli Maurizio e Mauro Bolognini che hanno coinvolto per gli aspetti ecologici, floristici e faunistici Jacopo Angelini del comitato tecnico scientifico del Parco regionale delle Gole della Rossa e di Frasassi e l'ex docente all'università californiana di Berkeley, il geologo Alessandro Montanari, attuale direttore dell'osservatorio geologico di Coldigioco di Apiro. Nella prima tappa, l'osservatorio e il percorso turistico delle grotte sono state le sedi della lezione teorica mentre le prossime cinque saranno pratiche e impartite dal coordinatore delle scuole di speleologia Daniele Ferranti e da Sara Camilletti, istruttrice della Scuola di Speleologia di Monte-

lago. Un corso che s'inserisce nei percorsi formativi per i ragazzi sottoposti al provvedimento di messa alla prova programmati dall'Ufficio servizio sociale minori di Ancona e che ha subito ricevuto l'approvazione del Garante dei diritti di adulti e bambini, Andrea Nobili. Per l'ombudsman delle Marche «è importante per il loro percorso di crescita perché in una grotta si scende e poi si risale in superficie ed è la metafora del risalire e del rialzarsi dopo momenti di disagio e di difficoltà». Iniziativa sostenuta anche dal presidente del Tribunale per i minori delle Marche, Vincenzo Capazza, per cui «lo sport a contatto con la natura ha tutti i vantaggi fisici e spirituali dello sport e consente di mettersi alla prova e accettare le sfide e le rinunce il

che aiuta ad affrontare più forti le sfide della vita». Pensieri condivisi domenica dai ragazzi, che spontaneamente hanno riconosciuto la similitudine tra l'ostilità dell'ambiente ipogeo e la vita, evidenziandone gli aspetti nascosti, ma che avvicinati con curiosità, coraggio ed impegno svelano tanti meravigliosi segreti, dimostrando una maturità acquisita anche attraverso i percorsi formativi "Bulli nell'arte", progetto di educazione all'estetica e al bello e "Dare voce ai conflitti" curati da Walking for di Jesi e dalla cooperativa Vivere Verde di Senigallia.

Véronique Angeletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le grotte e il recupero dei minori



Peso: 35%